

**Il Vescovo di San Miniato**

**Lettera per l’inizio dell’anno pastorale 2025-2026**

**Ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose,**

**alle famiglie e ai giovani della diocesi di San Miniato.**

Carissimi amici,

mi rivolgo a voi in questo momento dell’anno in cui, con il mese di settembre, riprendiamo anche con più intensità la vita delle nostre comunità parrocchiali.

In realtà i mesi estivi sono stati pieni di iniziative bellissime. Campi scuola, centri estivi, esperienze di volontariato, feste comunitarie, palii e sagre, pellegrinaggi giubilari e momenti di vacanza insieme, hanno coinvolto migliaia di ragazzi e di giovani, famiglie e anziani, in esperienze che rendono concreta la dimensione comunitaria della vita, che Gesù ha reso la forma stessa della sua presenza nella storia. La comunità vissuta è fonte di pace vera, quella pace che, sperimentata, ci spinge a volerla costruire in ogni momento e luogo della nostra esistenza.

Adesso, riprendendo la “normalità” delle nostre attività, abbiamo una grande opportunità e responsabilità: che anche la nostra quotidianità sia vissuta in comunità, per poter far esperienza che la fede è davvero capace di rinnovare la vita e renderla più intensa e buona.

Per iniziare davvero insieme, rammento due momenti che vorrei suggerire a tutti: il primo è l’**Inizio dell’anno pastorale diocesano di domenica 5 ottobre;** ci troveremo alle 16 presso il Santuario del SS. Crocifisso e dopo un momento di dialogo ci sposteremo in Cattedrale per celebrare l’Eucaristia nella quale darò il **Mandato** a ogni catechista, a ogni Ministro della Comunione, a ogni membro dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici diocesani e parrocchiali, ai responsabili delle associazioni e dei movimenti, agli educatori dei giovani e adolescenti, e a tutti coloro che svolgono un servizio nelle nostre comunità, dal canto, alle pulizie, alla custodia delle chiese, ecc. Infatti, ognuno che nella Chiesa svolge un servizio, vive la carità, l’amore, di cui siamo chiamati ad essere testimoni con tutti. Quindi il mandato vuol dire che tutti siamo inviati, missionari, testimoni, grazie alla nostra disponibilità.

Il secondo momento sarà il **Pellegrinaggio Giubilare a Roma** che, insieme a tutte le **Diocesi Toscane**, faremo **sabato 11 ottobre** in cui passeremo per la Porta Santa, celebreremo la Messa in San Pietro e incontreremo Papa Leone. So che moltissimi si sono già iscritti e invito tutti a farlo: andiamo alla tomba del primo degli Apostoli, chiedendo la misericordia del Signore, per esserne trasformati e poter crescere nella certezza della fede e più disponibili nell’amore.

Vorrei inoltre ringraziare e incoraggiare i miei sacerdoti, che ammiro per la loro dedizione e per il desiderio di servire il nostro popolo, in questi tempi in cui i carichi pastorali e la difficoltà nel gestire le tante necessità delle parrocchie non rendono facile il cammino. Iniziamo insieme e andiamo avanti insieme, con fiducia nel Signore che guida le comunità che ci affida.

Concludo tornando a ciò che ho scritto all’inizio, come auspicio per questi prossimi mesi, e lo faccio con un brano di Papa Leone, tratto da un suo discorso del 28 agosto scorso a un gruppo di politici:

«*La salvezza che Gesù ha ottenuto con la sua morte e la sua resurrezione racchiude tutte le dimensioni della vita umana, quali la cultura, l’economia e il lavoro, la famiglia e il matrimonio, il rispetto della dignità umana e della vita, la salute, passando per la comunicazione, l’educazione e la politica. Il cristianesimo non si può ridurre a una semplice devozione privata, perché implica un modo di vivere in società improntato all’amore di Dio e del prossimo che, in Cristo, non è più un nemico ma un fratello*».

Chiediamo al Signore che in questi mesi possiamo, in tutti gli aspetti dell’esistenza, far esperienza e dar testimonianza di questa salvezza donataci da Cristo.

Vi abbraccio e vi benedico.



*San Miniato, 3 settembre 2025*